

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 13 (1943-1944)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Pro Grigioni Italiano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PRO GRIGIONI ITALIANO

Attività marzo—maggio 1944

ATTIVITA CS e CD.

Su proposta del CD, i due uffici hanno

1. bandito un **concorso letterario**, con scadenza 1. II 1945; (Vedi Appendice I);
2. rimesso, con la firma di tutti i presidenti sezionali, due istanze al governo cantonale, concernenti l'una le **Tariffe ferroviarie**, l'altra le **Forze idroelettriche** (Vedi App. II e III);
3. sottoposto a **Pro Helvetia** le richieste della PGI per il 1944;
4. fissato il **Programma propaganda** (Vedi App. IV).

ATTIVITA CD.

Il CD ha 1. elaborato un **Programma generale d'azione** che ora è allo studio delle Sezioni (Vedi App. V.);

2. interessato le sezioni della nomina del membro grigionitaliano nella **Commissione dell'Educazione**. In data 17 aprile scriveva alle Sezioni:

« La faccenda dovrebbe interessare anche la PGI, alla cui iniziativa e alle cui decennali insistenze si deve se la riorganizzazione è avvenuta.

E' evidente che il grigionitaliano chiamato nella Commissione deve essere l'uomo che goda la fiducia della nostra popolazione e voglia e sappia in essa propugnare le viste e le richieste valligiane nel campo della scuola, quali sono accolte nel Memoriale delle Rivendicazioni — che, per intanto, fa ancora stato, siccome steso col concorso delle autorità valligiani dalla commissione governativa composta anche da esponenti di tutte le Valli — e dato che le maggiori richieste ivi accolte furono accettate dal Gran Consiglio nel 1939.

Noi si bramerebbe agire, ma non ne vediamo la buona possibilità: proporre un candidato e chiedere il consenso delle sezioni? Se già sarebbe difficile a noi stessi di confermarci su un solo nome, anche teniamo che si abbia poi a creare solo divergenze. Invitare le sezioni a fare delle proposte? La stampa valligiana ha già fatto il nome i una dozzina di « candidati »: ogni Valle ha, com'è facilmente comprensibile, gli uomini della sua fiducia. Convocare un'assemblea? Noi non ci sappiamo risolvere, e già perchè se già tutte le Valli non vi sarebbero rappresentate, anche temiamo che non si giungerebbe all'accordo.

Fateci sapere fino alla fine del mese quale è il nostro parere o il vostro atteggiamento ».

Allo scritto risposero cinque sezioni o presidenti di sezione, tutte discordanti e negli atteggiamenti e nelle proposte. Del resto le risposte giunsero tanto tardi che non avrebbero permesso un qualche passo. — A membro grigionitaliano della Commissione il Gran Consiglio elesse poi il maggiore **D. Semadeni** di Poschiavo;

3. rinnovato, nell'aprile colla Tipografia Menghini in Poschiavo il contratto per la pubblicazione dell' **Almanacco** dei Grigioni;

4. affidato, nell'aprile alla stessa Tipografia la stampa dei **Regesti degli archivi di Valle Calanca**, che dovrebbero uscire nel corso del giugno. — Seguirà poi la pubblicazione dei registi delle altre valli. La copiatura dei registi di Mesolcina è già stata curata da **Federico Piantini**, direttore di dogana, a Lugano, quella dei registi di Bregaglia e di Poschiavo è stata assunta da **Rodolfo Bivetti**, già funzionario postale, a Coira;

5. rimesso, nel maggio, al pittore **Gottardo Segantini**, membro del CS, l'importo del sussidio federale che per anni il CD aveva riservato alla Commissione culturale di Bregaglia. Il denaro è destinato a favorire l'azione culturale nella Valle;

6. accordato, nel maggio, al docente **Vitale Ganzoni**, in Bivio, il rimborso delle spese per il prestito di libri e un lieve contributo per lo sviluppo della bibliotechina di Bivio;

7. fatto acquisto, nel maggio, della tela « Chiesetta di Arosa del defunto pittore **Rodolfo Olgiati**;

8. disposto, su desiderio della sezione bernese, la tiratura in opuscolo di quanto pubblicato in Quaderni sulla **Mostra dei pittori grigionitaliani a Berna**, febbraio-marzo;

9. deciso di proporre alla prossima Assemblea il sovvenzionamento delle « Pagine culturali » dei giornali grigionitaliani, semprechè le « Pagine » restino a disposizione del sodalizio e delle sue sezioni per le loro comunicazioni.

Il CD ha preso nota

1. della pubblicazione del « Concorso bianco e nero », bandito dal Governo ticinese e dal Dipartimento grigione dell' Educazione (Vedi App. VII.);

2. della designazione del **dott. G. Tuor** a membro-fiduciario della sezione bernese nella Commissione pubblicazioni;

3. dell'adesione di Pro Helvetia alla sua domanda che il sussidio residuante 1945, di fr. 500, e già destinato a audizioni sonore, vada alle biblioteche popolari.

LUTTO.

Il sodalizio ha perduto uno dei suoi più fervidi propugnatori, **Monsignor Emilio Lanfranchi**, membro del Comitato direttivo, in cui prese il posto del defunto indimenticabile Giovanni Domenico Vassella.

Il CD, nel suo comunicato del 31 marzo, ne dava così comunicazione alle Sezioni:

« Il 19 marzo è decesso a Coira il nostro diletto socio onorario, già vicepresidente e dal 1921 membro del CD, MONSIGNORE EMILIO LANFRANCHI. Chiamato dall'obbedienza a Coira quale successore del compianto canonico Don Giovanni Vassella, sostituì il suo conterraneo anche nella PGI, alla quale portò tutto il concorso del suo profondo attaccamento alle Valli, il suo consiglio e la sua grande autorità personale. Fu, finchè la salute glielo concedette, membro assiduo ad ogni richiamo, e, fervoroso, di quel fervore che si rivela nella tacita partecipazione a tutto quanto è della vita del sodalizio. Parco nella parola, ma ognora pronto all'azione, ma schivo di mettersi in mostra, tantochè forse neppure tutti i membri del comitato stesso poterono afferrare in pieno quanto egli ha fatto. Egli entra negli annali delle Valli quale benefattore spirituale della nostra gente grigionitaliana, negli annali del sodalizio quale suo esponente eminente ».

APPENDICE.

Oltre a quanto accennato più su, accogliamo all'Appendice, sub. V, l'istanza 17 II 1944 al governo cantonale, concernente l'uso dell'italiano nelle relazioni fra autorità e Valli, la conoscenza dell'italiano da parte di funzionari cantonali, e la faccenda degli studi medi.

I. CONCORSO LETTERARIO

La PGI bandisce un nuovo concorso letterario, il nono dal 1926 in qua.

1. Sono ammessi i Grigioni italiani se residenti nelle Valli o fuori e altri Grigioni di lingua italiana residenti nel Cantone.

2. Si accettano componimenti letterari in prosa e in versi, e più precisamente

- a) raccolte di versi, anche in dialetto,
- b) novelle,
- c) racconti,
- d) azioni drammatiche.

3. I lavori vanno introdotti alla Pro Grigioni Italiano, Coira, in busta raccomandata, accogliente in altra busta chiusa, munita di un motto, nome, indirizzo e data di nascita del concorrente.

4. Il concorso scade il 1. febbraio 1945.

5. Il concorso è dotato di 500 fr.: primo premio fr. 200, secondo fr. 100, terzo fr. 75, quarto fr. 50, tre premi d'incoraggiamento di fr. 25 cadauno.

6. La premiazione è di competenza di una commissione che giudica inappellabilmente.

7. I lavori premiati passano in proprietà della PGI che ne curerà la pubblicazione.

8. Premi non assegnati sono destinati per un nuovo concorso.

La commissione di premiazione è composta del canonico prof. dott. U. Tamò, del dott. D. F. Menghini e di Leonardo Bertossa.

II. TARIFFE FERROVIARIE

Istanza 5 II 1944

Lod.mo Consiglio di Stato del Grigioni
COIRA.

Coira, 5 febbraio 1944

Onorevole presidente, onorevoli consiglieri,

Con decreto del 15 gennaio 1944 il Consiglio Federale ha deciso un aumento delle tariffe ferroviarie. Altrettanto farà la Retica, per cui si avrà anche l'aumento delle tariffe della Ferrovia del Bernina e della Ferrovia Bellinzona-Mesocco.

L'assemblea dei delegati della PGI, informandosi alle disposizioni statutarie ed al programma d'azione del sodalizio,

nel mentre prende nota di quanto il lod.mo Governo ha già avviato presso le Autorità federali contro l'applicazione dell'aumento delle tariffe ferroviarie,

prega il lod.mo Governo di farsi interprete presso le Autorità federali competenti e presso il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Retica delle gravi conseguenze che un aumento delle tasse avrebbe soprattutto per la popolazione grigionitaliana.

La misura colpirà, ancora una volta, le regioni di montagna distanti dal centro e in prima linea e in misura inammissibile, le Valli del Grigioni Italiano, che sono in una situazione geografica infelicissima e in condizioni economiche difficili.

Già nel 1938 la Commissione per lo studio delle condizioni culturali ed economiche del Grigioni Italiano, nominata dal governo cantonale, nella sua Relazione metteva in rilievo il danno che deriva all'economia del Grigioni Italiano dalle tariffe ferroviarie troppo alte, da cui si sente soffocata, e chiedeva che il lod. Governo studiasse il modo di ridurle (cfr. Bericht der Kommission zur Untersuchung der wirtschaftlichen und kulturellen Verhältnisse Italienisch-Bündens, pg. 21, 244, 253-261, 272).

L'aumento delle tariffe ferroviarie costituisce per le nostre terre remote una misura che rende illusorio anche quant'altro si è iniziato a loro favore. Pertanto, pur comprendendo che la misura decisa, possa essere dettata da interessi superiori nazionali, le Valli grigionitaliane, in nome della loro esistenza economica, si ribellano all'idea di vedersi, ancora una volta, sacrificate. Esse lo furono, cioè, già due volte nel passato: quando fattosi il Grigioni cantone elvetico, le Valli perdettero il loro bell'ufficio di anello di congiunzione fra sud e nord e furono ridotte a piccoli lembi isolati in margine al grande Stato; e quando, dopo la costruzione delle ferrovie elvetiche, videro abbandonate le loro belle strade dei valichi e si trovarono nel pieno isolamento.

Noi non eleviamo la voce della protesta contro la decisione, ma crediamo di avere il diritto di chiedere che le Autorità federali prendano, e subito, altre misure atte

a compensare in pieno le Valli grigionitaliane delle difficoltà che l'aumento delle tariffe avrà per la loro popolazione.

Vorremmo pregarvi di far tenere alle Autorità federali e al Consiglio d'amministrazione della Retica anche la copia di questa nostra rimostranza.

Gradite, on.le Presidente, on.li Consiglieri, i sensi della nostra piena considerazione.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO — seguono le firme dell'ufficio CD - dott. A. M. Zandralli, pres., A. Gadina, segr.; presidenza CS — R. Zala, Berna —; presidenti delle Sezioni: don R. Boldini = Moesano; rag. A. Della Ca = Brusio I; dott. D. Plozza = Brusio II; maestro B. Raselli = Poschiavo; A. Bertossa = Sottocenerina; dott. R. Stampa = Coira; R. Zala = Berna; dott. E. Zarro = Zurigo, — e delegati soci individuali: Gottardo Segantini = Maloggia; dott. P. Ratti, Seglio.

Risposta del Consiglio di Stato 3 V 1944.

Seduta del 21 aprile 1944 — Comunicato il 3 maggio 1944 — N. di prot. 1209.

*An die Pro Grigioni Italiano
Herrn Prof. Dr. A. M. Zandralli
CHUR*

Betr. Bahntaxen

Wir bestätigen Ihre Eingabe vom 5. Februar 1944, welche wir der Direktion der Rätischen Bahn zur Vernehmlassung unterbreitet haben. Diese äussert sich dazu wie folgt:

« Am 21. Februar 1944 haben Sie uns die Eingabe der Pro Grigioni Italiano Coira betr. die Kriegstaxzuschläge zum Mitbericht zugestellt.

Was wir auf diese Eingabe antworten können, ist in unseren Berichten an den Verwaltungsrat über die Kriegstaxzuschläge im direkten Verkehr und im internen Personenverkehr vom 22. Januar und 15. Februar 1944 sowie in der Pressemitteilung von 4. Februar 1944 enthalten. Ueber Einzelheiten gaben wir sodann Aufschluss in der Ausschusssitzung vom 31. Jaunuar 1944. Die Eingabe ist wohl in Unkenntnis der Verfügung 38 des Eidg. Volkswirtschaftdepartementes betr. die Kosten der Lebenshaltung und den Schutz der regulären Marktversorgung vom 22. Dezember 1943 abgefasst worden. Nach dieser Verfügung wird bei der Eidg. Preiskontrollstelle ein Fonds zum Ausgleich der Kosten von Transporten nach Berggemeinden errichtet, der durch Belastung des Kaffees gespiesen wird. Der Fonds hat den Zweck, lagebedingte zusätzliche Transportkosten für Warenlieferungen nach Berggemeinden zu decken und damit zur Verbilligung und Schaffung einheitlicher Abgabepreise beizutragen.

Diese Verfügung wird insbesondere dem Puschlav und dem Misox zugute kommen.

Im Misox sind die Tarife mit Ausnahme derjenigen für Holz und Steine durchwegs niedriger als auf dem Stammnetz der Rh. B. Ausser der Durchrechnung der schweizerischen Ausnahmetarife für Holz und Steine kennen wir für das Misox keine tarifpolitischen Postulate von Belang.

Für das Puschlav summieren sich die Tarife der RhB und BB. Doch hat die frühere Betriebsdirektion der Berninabahn in einem Ausmass Taxzugeständnisse gemacht, die gegenüber den andern Strecken nur durch einen allgemeinen Tarifabbau ausgeglichen werden können.

Wie die andern Teile Graubündens, so werden sich auch die italienischen Talschaften bis zum Zeitpunkt des Tarifabbaues der RhB gedulden müssen ».

Wie Sie daraus ersehen, besteht einstweilen kein Grund und keine Möglichkeit, eine Sonderaktion nur für einzelne Talschaften einzuleiten.

Hochachtungsvoll — Namens des Kleinen Rates des Kantons Graubünden

Der Präsident: fto: Planta - Der Kanzleidirektor: fto: Desax

III. SFRUTTAMENTO DELLE FORZE IDRICHE NELLE VALLI

Istanza 1. V 1944

Lod.mo Consiglio di Stato del Grigioni
COIRA

Concerne: Forze d'acqua nelle Valli.

Coira, 1. maggio 1944

Onorevole presidente, onorevoli consiglieri,

L'economia pubblica della Confederazione ha bisogno di nuova energia elettrica. Fra le terre elvetiche che dispongono di forze d'acqua facilmente sfruttabili, vanno indubbiamente le valli italiane del nostro Cantone: di Bregaglia, Mesolcina e Calanca, dopochè è stato scartato il progetto del bacino di compensazione nella Valle del Reno Posteriore. Noi crediamo pertanto che sia giunto il momento di ricordare la possibilità che le Valli hanno di offrire alla Patria il buon contributo nella sua vita economica. In più, favorendo lo sfruttamento di queste loro acque, Confederazione e Cantone porterebbero il migliore concorso all'ascesa economica delle Valli stesse. Ben a ragione scrive la redazione della « Neue Bündner Zeitung », 19. 1. 1944.: « Guten Gewissens kann Italienisch-Bünden darauf hinweisen, dass Kanton und Bund keine bessere Gelegenheit finden, den isolierten, abgelegenen, tatsächlich vielfach benachteiligten Valli — sie sind vom Süden durch die politische Grenze und vom Norden durch den Alpenkamm getrennt! — endlich in wirksamster Weise die helfende Hand hinzuhalten, ihren ökonomischen Aufstieg innerhalb des schweizerischen Wirtschaftskreises zu erleichtern —. So gesehen, hebt sich jene Kraftwerkcombination, die ein Schwergewicht in Bergell (ohne das unvergleichliche Naturjuvel des Silser Sees anzutasten) und im Misox liegen hat, vom Lokalen und Kantonalen ins Gesamteidgenössische; sie gewinnt geradezu nationale Tragweite, die es rechtfertigt, eventuell unbedeutendere Verteuerungen der Kilowattstunde mit in Kauf zu nehmen.... ».

Le Valli non hanno l'istanza che possa, d'ufficio, prendere nelle mani le cose (la richiesta di una tale istanza, come ben sapete, non ha trovato il vostro consenso), e il nostro sodalizio manca delle possibilità di fare in una questione di tanta portata. Pertanto ci concediamo di chiedere che il lod. Consiglio di Stato abbia a vo-lersene occupare.

La faccenda delle forze d'acqua grigionitaliane la consideriamo oltrecchè di sovrano interesse per le Valli, anche di interesse squisitamente cantonale, e già per il profitto men che trascurabile che porterebbe al fisco cantonale. Ma essa lo è anzitutto perchè questa volta si tratta di far sì che le acque delle Valli siano incluse nel programma federale che sarà allestito per la produzione di energia elettrica in tutta la Svizzera. Quando considerata sotto questo punto di vista, è evidente che i passi siano avviati dall'autorità cantonale, alla quale spetta di far valere gli interessi delle terre cantonali presso le autorità federali.

Qui ci concediamo di osservare che, come si è rilevato più volte dalla stampa, nel Ticino è stato il governo cantonale a fare argomento di studio le acque di quel cantone. Anche di rivendicazione.

Così in « Le nuove rivendicazioni ticinesi » (Bellinzona Arti grafiche Grassi & Co. 1936, pg. 67 seg.) è accolto su quest'argomento tutto un capitolo, che il consiglio di Stato introduce con le parole: « L'industria idroelettrica ticinese divide il destino di tante nostre attività economiche ed è cioè paralizzata dalla barriera dei confini politici e dagli ostacoli eretti da natura ». Il 26 novembre 1940 il Consiglio Federale prometteva al Ticino di esaminare « la possibilità di includere lo sfruttamento delle forze idriche di Val Blenio e Valle Maggia » nel programma federale. (Vedi Quaderni XI, fasc. 2, pg. 157).

Nella ferma speranza che il lod. Consiglio di Stato vorrà prendere a cuore la cosa, farla studiare adeguatamente e propugnarla con persuasione, vi esprimiamo, onorevole presidente, onorevoli consiglieri, i sensi della nostra alta considerazione.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO — seguono le firme dell'ufficio CD, presidenza CS, presidenti delle Sezioni e delegati dei soci individuali.

IV. USO DELL'ITALIANO NELLE RELAZIONI FRA AUTORITÀ E VALLI, CONOSCENZA DELL'ITALIANO DA PARTE DI FUNZIONARI CANTONALI, FACCENDA DEGLI STUDI MEDI.

Istanza 17 II 1944

Lod.mo Consiglio di Stato del Grigioni
COIRA

Coira, 17 febbraio 1944

Onorevole presidente, onorevoli consiglieri,

Il nostro sodalizio, la Pro Grigioni Italiano, si concede di richiamare la vostra attenzione su tre argomenti della massima importanza per la popolazione grigionitaliana:

- a) l'uso della lingua italiana nelle relazioni fra autorità cantonali e autorità e privati valligiani;*
- b) la conoscenza della lingua italiana da parte dei giudici del Tribunale cantonale, dei segretari di Dipartimento e dei capiuffici delle amministrazioni cantonali;*
- c) la faccenda degli studi medi per le valli italiane.*

1. Il lamento che gli uffici cantonali nelle loro reazioni con autorità e privati valligiani ricorrono di preferenza alla lingua tedesca, è di vecchia data e torna periodicamente. Lo stesso lamento è stato ripetuto da delegati delle nostre sezioni valligiane all'Assemblea dei delegati del sodalizio il 5 del mese corrente. — Noi crediamo superfluo di ripetere le ragioni per cui la popolazione grigionitaliana deve insistere che si abbia a provvedere affinché la corrispondenza sia curata nella nostra lingua. Qui ci limitiamo a ricordarvi che nel 1838 la Commissione delle Rivendicazioni postulava « die integrale Anwendung des Prinzips des Gebrauches des Italienischen im Verkehr zwischen den kantonalen Organen und den Talschaften (Behörden und Privaten) » (cfr. « Bericht der Kommission zur Untersuchung der kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnissen Italienisch-Bündens, S. 69), e che il consiglio di Stato di allora, nel suo Messaggio (Botschaft des Kleinen Rates an den Grossen Rat über Massnahmen zur Verbesserung der wirtschaftlichen und kulturellen Lage Italienisch-Bündens, v. 25. April 1939) riconosceva la giustezza della richiesta: « Der Gebrauch des Italienischen im amtlichen Verkehr sollte nach dem Wunsch der Kommission eine gewisse Ausdehnung erfahren, und zwar besonders in der Praxis des Kantonsgerichts. Das Begehren, dass den Parteien italienischer Sprachzugehörigkeit Urteile und Verfügungen in ihrer Muttersprache zugestellt werden, ist nicht unberechtigt, und würde nur die Ausdehnung der im Rekursverfahren vor dem Kleinen Rat ausnahmslos geübten Praxis auf das Verfahren vor dem Kantonsgericht bedeuten ». — Da ciò risulta che il Consiglio di Stato riteneva che l'uso della lingua italiana nella corrispondenza con le Valli fosse adottata da tutti gli uffici cantonali — come viene adottato integralmente nella pratica ricorsuale del Piccolo Consiglio —, mentre invece in realtà una parte degli uffici non si cura di adeguarsi a questa pratica.

2. Nella stessa succitata Assemblea i delegati valligiani hanno ripreso la richiesta che i giudici del Tribunale cantonale e le persone preposte agli uffici cantonali deb-

bano conoscere adeguatamente la nostra lingua. Anche qui si tratta di un postulato della Commissione delle Rivendicazioni. Essa lo formulava così: « Die Notwendigkeit, dass Beamten in leitender Stellung des Italienischen mächtig sind oder zum mindesten gute Kenntnisse haben, und dass nur Beamte mit diesen Voraussetzungen Aufgaben in den Talschaften nachzugehen haben », e motivava: « ...Handelt es sich doch um leitende Beamte in der Verwaltung, die dazu angehalten sind, gelegentlich mit die Talschaften direkt den Kontakt zu pflegen, oder um leitende Beamte kantonaler Institute, in denen auch Italienisch-Bündner Aufnahme finden, die die deutsche Sprache nicht kennen, oder überhaupt um Beamte, die in Italienisch-Bünden Aufgaben und Pflichten nachzugehen haben, wobei der Verkehr mit der Bevölkerung geboten ist ». (cfr. Bericht S. 69 ffg.) Il consiglio di Stato nel suo Messaggio (pg. 8) riconosceva in linea di massima l'opportunità che nei concorsi a posti di funzionari cantonali si metta la condizione della conoscenza della lingua italiana, ma essa non la deve vincere sugli altri requisiti dei concorrenti. Quando si ammettesse la restrizione già accennata, non ci resterebbe che esprimere la nostra viva meraviglia come in un Cantone trilingue non si abbia a trovare per ogni posto il funzionario che sappia anche la nostra lingua, per cui la nostra popolazione si trova a non potersi intendere con i suoi funzionari. E a chi si ridurrebbe la fiducia negli esponenti della vita amministrativa e statale? A che il riconoscimento della nostra lingua quale lingua nazionale? — Pertanto ci si conceda di insistere sulla richiesta che noi consideriamo di carattere elementare e di indole costituzionale.

3. E' in corso la riorganizzazione della Scuola cantonale di commercio. Si prevede la creazione di due sezioni: la sezione diploma e la sezione maturità. La scuola conterà di una classe preparatoria, 3.a classe della Cantonale, di 3 classi (4.a-6.a) per la sezione diploma e di 4 classi (4.a-7.a) per la sezione maturità, e si rattaccherà alla IV.a elementare. Il nostro presidente ha già formulato nella conferenza dei docenti della Cantonale le sue riserve in merito alle difficoltà che la riorganizzazione avrà per gli scolari delle Valli: « Der Zutritt für Schüler italienischer Sprache, die erst 1-2 Jahre Fremdsprache haben, bietet natürlich grössere Schwierigkeiten. Die Kommission (della Cantonale, che ha trattato per prima la cosa) macht besonders darauf aufmerksam ». Egli ha però anche aggiunto: « Doch steht die Angelegenheit in Verbindung mit dem ganzen Mittelschulfragenkomplex des italienischen Landesteils und fällt ausserhalb der Kompetenz unserer Kommission und der Kantonschule ».

Noi giudichiamo nostro dovere di sottolineare le riserve del nostro presidente. Non però che intendiamo comunque di opporci alla riorganizzazione che crediamo giusta e opportuna. Noi si vuole solo salvaguardare gli interessi della nostra popolazione che ha sempre mandato un buon numero di allievi alla Commerciale. Pertanto preghiamo il lod. consiglio di Stato che nella riorganizzazione abbia a tener presente anche le premesse della nostra gioventù.

D'altro lato, in piena consonanza con quanto osservato dal nostro presidente, crediamo che la faccenda di questi studi entri nel complesso delle questioni inerenti agli studi medi per le Valli italiane. E qui osiamo ricordarvi che il Gran Consiglio nella sua unanime e solenne Risoluzione (delle Rivendicazioni) del 26 maggio 1939 decideva: « L'insegnamento medio va ordinato sì che tenga in debito conto le condizioni particolari del Grigioni Italiano ».

Pertanto in consonanza con la decisione granconsigliare vi preghiamo di voler accingervi all'esame del problema della nostra scuola media.

Ci concediamo di attendere un vostro riscontro a questo nostro scritto.

Gradite, onorevole presidente, onorevoli consiglieri, i sensi della nostra profonda osservanza.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO — seguono le firme dell'ufficio CD, presidenza CS, presidenti delle Sezioni e delegati dei soci individuali.

V. PROPAGANDA

Programma.

SCOPO — *La propaganda mira a acquistare al sodalizio*

1. *nuovi consensi e nuovi soci*
 - a) *nelle Valli,*
 - b) *fra i Grigionitaliani fuori valle;*
2. *nuovi consensi nel Cantone, nella Svizzera Italiana, nella Confederazione.*

AZIONE — *Punto 1.*

a) *Nelle Valli.*

L'azione va lasciata anzitutto alle Sezioni. Le Sezioni siano attive.

Le Sezioni facciano dare delle conferenzine, ripetute in più luoghi, su: Che è, che vuole il Grigioni Italiano? — Che è, che ha fatto e che fa la PGI? — Problemi grigionitaliani — Le Valli (descrizione, vita, uomini delle Valli o di una singola valle). — Scrittori del Grigioni Italiano. — Artisti del Grigioni Italiano. — 28 anni d'Almanacco. — 12 anni di Quaderni. — Pubblicazioni a cui ricorrere: 25 anni della PGI, Quaderni XII 3; Le Rivendicazioni grigionitaliane, Quaderni VIII 2 (si può avere in opuscolo dal comitato); annate di Almanacco e di Quaderni. Cfr. del resto Libri e opuscoli grigionitaliani, in copertina di Quaderni.

Le Sezioni diano nella stampa valligiana il ragguaglio annuale sulla loro attività, l'annuncio e il commento di ogni loro azione singola. Ogni comunicato porti in testa la sigla PGI e sotto il nome della sezione, affinché emerga chiaramente a chi lo si deve. — Qualora l'Assemblea aderisse alla proposta del CD concernente il sussidamento delle Pagine culturali dei periodici grigionitaliani, il sodalizio e, prima ancora, le sezioni avrebbero il buono strumento anche per la propaganda.

Le Sezioni avviino la propaganda « personale » mediante fiduciari locali, quali abbiano già proposto tempo fa, e che dovrebbero passare ad ogni valligiano l'invito di iscriversi al sodalizio.

b) *Fuori valle.*

Là dove ci sono sezioni, tocca a queste di avviare l'azione che raggruppi tutti i convalligiani. Sarà bene organizzare conferenzine, quali suggerite, più su, alle sezioni: esse sono atte a richiamare l'attenzione dei valligiani e a interessarli di quanto concerne la loro prima terra e la loro prima gente. Del resto converrebbe insistere sul dovere morale di ogni singolo di collaborare all'azione comune.

Là dove non ci sono sezioni, i valligiani si dovrebbero raggiungere singolarmente. Chi sa l'indirizzo di valligiani residenti fuori valle, lo faccia sapere al CD.

A richiamare l'attenzione, a risvegliare la coscienza grigionitaliana valgono poi, e largamente, manifestazioni quali la recente mostra dei pittori del Grigioni Italiano a Berna.

Punto 2.

Nel Cantone, nella Confederazione, nella Svizzera Italiana l'azione mirerà ad acquistare consensi al sodalizio, a preparare ed a secondare attività e iniziative del sodalizio, e dovrà svolgersi anzitutto nella stampa.

A questa propaganda dovrebbero collaborare tutti coloro che sanno, con articoli, studi, conferenze, ecc., prima la Commissione propaganda.

Alla Commissione toccherebbe

a) *di stendere un elenco di persone, valligiani e simpatizzanti delle Valli che potrebbero dare articoli alla stampa e conferenze, e di invitare gli uni e gli altri a fare;*

b) di assicurarsi l'adesione di redazioni e di collaboratori di giornali per l'azione della propaganda;

c) di mantenersi a contatto con le sezioni fuori valle per favorire la loro attività in quanto nelle competenze della Commissione stessa: sorreggere colla propaganda eventuali iniziative, procurare materiale che serva per ogni circostanza, offrire dei conferenzieri quando e dove se ne desidera, e così via;

d) di cercare il contatto con grigionitaliani (e simpatizzanti) residenti fuori valle per ingaggiarli e sorreggerli in quanto si potesse intraprendere a pro delle Valli;

e) di dare ragguaglio alla stampa grigionitaliana (di quanto fuori delle Valli per le Valli si fa);

f) di mantenersi a contatto con le sezioni valligiane per essere al corrente di quanto nelle Valli si intraprende e di portarne l'eco nella stampa di fuori, semprechè si tratti di faccende di qualche portata:

La prima e buona propaganda si farà poi diffondendo nelle Valli e fuori

a) le pubblicazioni del sodalizio: Almanacco e Quaderni. Ambedue le pubblicazioni dovrebbero riportare i ragguagli sulla attività del sodalizio;

b) le pagine culturali dei periodici valligiani, quando saranno, come già ora la Pagina culturale di «Il Grigione Italiano», anche al servizio dell'azione sociale;

c) il libro grigionitaliano, ciò che, per quanto concerne le Valli, è già stata prospettato con la creazione dei depositi del libro grigionitaliano.

PROCEDIMENTO — Come già si è detto

l'azione come al Punto 1 va lasciata anzitutto alle Valli;

l'azione come al Punto 2 va attribuita alla Commissione propaganda.

Il CD si terrebbe a disposizione per tutti i ragguagli che si desidera, per procurare il materiale richiesto e un primo elenco di conferenzieri ecc.

Per il resto noi nel Comunicato N. 6 si avevamo previsto che l'azione della propaganda andasse al CS il quale così avrebbe una sua funzione fattiva. Siccome composto di due terzi dei presidenti delle sezioni, e in considerazione che, almeno per ora, il presidente del CS e della Commissione propaganda sono a Berna, l'azione stessa potrebbe riuscire facile.

Ad ogni modo che sezioni e commissioni operino e il CD farà del suo meglio per sorreggerle.

VI. PROGRAMMA GENERALE

«La PGI ha per iscopo di promuovere ogni manifestazione della vita grigionitaliana per migliorare le condizioni culturali e di esistenza della gente valligiana e per favorire la sua affermazione nel Cantone, nella Svizzera Italiana e nella Confederazione». Statuti, art. 2.

In consonanza con tale suo scopo, il sodalizio si dà il seguente programma generale

A. Nel campo federale

1. Azione continuata, intesa a far conoscere esistenza, situazione, condizioni, mire e funzione delle Valli nella Confederazione, mediante conferenze, esposizioni d'arte, manifestazioni di popolarisca, articoli in riviste e giornali, ecc.

2. Richiesta del pieno riconoscimento del Grigioni Italiano quale parte integrante della Svizzera Italiana e così partecipazione effettiva delle Valli a quanto la Confe-

derazione offre in concessioni alla Svizzera Italiana. (Vedi Memoriale delle Rivendicazioni pg 55 seg. e Risoluzione granconsigliare 26 maggio 1939).

3. Realizzazione delle Rivendicazioni.

B. Nel campo svizzero-italiano

1. Collaborazione colle organizzazioni culturali ticinesi per la migliore affermazione dell'italianità elvetica, anche mediante le creazione di una commissione comune d'azione.

2. Collaborazione col Ticino in materia culturale (pubblicazioni, radio, concorsi letterari e d'arte, ecc.)

3. Partecipazione grigionitaliana alla Fiera di Lugano.

C. Nel campo cantonale

1. Azione costante per la migliore comprensione e collaborazione delle tre stirpi grigioni mediante lo studio delle lingue, del tedesco da parte nostra, dell'italiano nell'Interno e nelle Valli da parte della gioventù tedesca-romancia, e promovendo l'insegnamento dell'italiano nelle scuole secondarie e medie, anche negli istituti privati pareggiati dell'Interno.

2. Azione personale e collettiva di schiarimento e di persuasione nell'ambiente cantonale e valligiano, anche mediante conferenze, manifestazioni di canto, collaborazione continuata e disciplinata e giornali e riviste dell'Interno.

3. Realizzazione delle Rivendicazioni e, in primo luogo, applicazione della Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939.

D. Nel campo intervalligiano

1. Azione costante onde favorire e mantenere l'attaccamento intervalligiano: lavoro persuasivo nella stampa, in pagine culturali, Almanacco e Quaderni, preparazione della gioventù, anche con componimenti sulle Valli nei testi scolastici, conferenze.

2. Azione costante onde creare e mantenere la collaborazione delle organizzazioni e degli esponenti della vita valligiana nelle Valli e fra le Valli: manifestazioni collettive intervalligiane nelle Valli, affiatamento deputati al Gran Consiglio (associazioni granconsigliare), accordi fra partiti, ecc.

3. Incoraggiamento agli studi culturali, storici, scientifici riguardanti le Valli, alla letteratura e all'arte mediante concorsi e acquisto di opere.

4. Studio di problemi economici di carattere e di portata intervalligiana.

5. Pubblicazione di opuscoli e libri ad uso del popolo e delle scuole.

6. Appoggio morale e anche collaborazione alle maggiori imprese delle Sezioni valligiane.

Osservazioni:

1. Non diamo punti di programma nel campo sezionale (dunque anche non valligiano). Il programma sezionale è di competenza delle Sezioni (Statuto art. 6).

2. Non elenchiamo i singoli problemi che sono accolti nelle Rivendicazioni. L'elenco uscirà in uno dei prossimi fascicoli di Quaderni.

3. La realizzazione di un programma sì vasto richiede la piena collaborazione di tutti e anche nella piena disciplina. Le modalità si fisseranno quando il programma sarà approvato. Evidente è che alle sezioni e ai soci valligiani toccherà anzitutto l'azione nel campo intervalligiano, alle sezioni e ai soci fuori Valle anzitutto quella nel campo cantonale, svizzero-italiano e federale, secondo dove hanno la loro sede.